

La polemica Monsignor Vella e don Giannotti replicano al comitato civico: nel 2007 l'associazione pensava al recupero di fabbricati

Macrico, la Curia al contrattacco

Impossibile demolire gli edifici tutelati dalla Soprintendenza, il piano prevede già abbattimenti

CASERTA (Renato Casella) - La diocesi al contrattacco dopo le critiche delle associazioni sulla gestione del Macrico. L'incontro in Regione di giovedì scorso è stato accolto negativamente, in particolare dal comitato Macrico verde. Ieri il presidente della Fondazione Casa Fratelli Tutti monsignor **Giovanni Vella** e il presidente dell'Istituto Diocesano per il sostentamento del clero di Caserta don **Antonello Giannotti** hanno diffuso una lettera aperta alla città sulla vicenda. "Nonostante si cerchi di insinuare il contrario - scrivono i due - è lo stesso vescovo emerito monsignor **Raffaele Nogaro** - che da sempre ha avuto a cuore la destinazione di bene comune dell'area - ad aver più volte manifestato apprezzamento per l'operato dell'attuale pastore **Pietro Lagnese** e, in particolare, per l'impegno mostrato nel concretizzare ciò che è stato da sempre il suo sogno: destinare l'area ex Macrico a parco verde, impedendo mire speculative e cementificatorie".

I religiosi passano poi a illustrare il masterplan dello Studio Alvisi-Kirimoto, che "prevede la demolizione di tutti gli edifici privi di pregio architettonico e di oltre 134mila metri quadri di superficie cementificata, utilizzata in passato per funzioni militari, permettendo così di ottenere il raddoppio dell'area verde fruibile che da 118 passerà a 252mila metri quadri. La volumetria dell'edificato sarebbe dimezzata passando da 525 a 250mila metri cubi. Verranno recuperati e restaurati soltanto gli edifici vincolati dalla Soprintendenza, prevedendo per essi una funzione sociale ed escludendo residenze per civili abitazioni".

L'area sarebbe trasformata in un parco urbano verde con massimizzazione delle superfici libere da destinare a verde pubblico e "propagandare, come fa il Comitato Macrico Verde,

che si possano demolire tutti gli edifici presenti nel sito con lo scopo di ottenere un'area cento per cento verde, significa portare avanti un'ulteriore azione mistificatoria, perché sa bene il comitato che fino a quando è presente il vincolo storico militare ciò non sarà possibile".

Vella e Giannotti chiedono "per quale motivo nel 2007, cioè prima ancora che venisse apposto il vincolo da parte del Ministero, nello studio di fattibilità da esso commissionato denominato "Il parco dei parchi di Caserta", sia stato ipotizzato il recupero di quasi 186mila metri cubi di fabbricati. Allora sì, vi era la possibilità di progettare un parco verde integrale; ci chiediamo per quale motivo non sia stato fatto e oggi si vuol far credere ai cittadini, in maniera demagogica e populista, che la Chiesa non voglia un parco completamente verde?". E proprio il progetto del 2007 del Comitato Macrico Verde prevedeva che nelle migliaia di metri cubi di edificato lasciate nel sito venissero inserite una serie di opere pubbliche, sociali e commerciali che avrebbero compreso aree espositive, punti vendita di prodotti, locali per la ristorazione, centri di formazione, sedi di associazioni e uffici pubblici. Infine, le recenti dimissioni di revisori e consiglieri di amministrazione non sarebbero causate da disaccordi: quelle del consigliere **Pio Forlani** sono dovute a motivi di ordine personale mentre quelle dei revisori a una incompatibilità di natura professionale tra il mandato assunto nel 2022 che, come sancito dallo statuto dell'ente, deve essere svolto gratuitamente, ed una successiva legge del 2023 che obbliga gli iscritti ad alcune categorie professionali di esercitare le funzioni di revisore dei conti a titolo "oneroso".

© RIPRODUZIONE RISERVATA



In alto il vescovo Lagnese al Macrico, in basso monsignor Vella e don Giannotti



L'iniziativa da realizzare su 15 ettari con fondi regionali per 30 milioni

In cantiere il parco della biodiversità

CASERTA (r.c.) - Giovedì scorso, nella sede della Regione si è svolta una riunione preparatoria con l'obiettivo di siglare un accordo di programma tra Regione, Istituto diocesano di sostentamento del clero, Comune e Fondazione "Fratelli Tutti", sul futuro dell'area ex Macrico. Sarà firmato un accordo di programma tra le istituzioni e in base a questa intesa, dei 33 ettari totali disponibili nell'area, 15 saranno destinati alla realizzazione, da parte del Comune, in collaborazione con gli altri soggetti coinvolti, del Parco

della biodiversità. Un'opera che prevede l'impiego di risorse pari a 30 milioni di euro di fondi Fsc, investiti dalla Regione Campania per la creazione di un nuovo parco urbano. Gli altri 18 ettari saranno destinati al progetto del "Campo Laudato Sì", messo a punto dall'Istituto diocesano e dalla Fondazione "Casa Fratelli Tutti". A dicembre il Comune riceverà il decreto di finanziamento, che consentirà di iniziare a lavorare al progetto del Parco.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ritrovando il passato

Ammazzò il genero che era il suo amante: ritenuta inferma di mente

di Ferdinando Terlizzi

Il dispaccio che il comandante dei carabinieri aveva inviato al comando gruppo di Caserta parlava chiaro: "Una impressionante e fulminante tragedia si è svolta il 13 giugno 1932 ad Albanova (1). La protagonista è una contadina di 47 anni a nome **Antonietta Caterino**. Costei, uscita a precipizio dalla sua casetta, sita in Corso Umberto I, si è diretta alla nostra caserma, ove al maresciallo ha confessato di avere ferito gravemente il genero". Pochi minuti dopo il funzionario, mandata la donna in guardina, si recava sul luogo del delitto e ivi rinveniva mortalmente colpito il genero della Caterino, il contadino 24enne **Doroteo Panaro**. Il poveretto, nelle braccia della moglie Filomena che cercava di soccorrerlo, aveva una ferita d'arma da fuoco alla regione della carotide. Il maresciallo ritenne opportuno richiedere d'urgenza l'intervento di un sanitario. Più tardi fu trasportato all'ospedale di Aversa in gravissime condizioni. In quanto alla causale della tragedia che ad Albanova produsse enorme impressione, i carabinieri durante la notte, in seguito ad attive indagini, poterono sommariamente accertare che Panaro, che da pochi anni solamente aveva sposato la giovane Filomena, fin dal primo giorno del matrimonio era stato accolto in casa della suocera che per il giovanotto aveva sempre avuto una straordinaria predilezione. Che effettivamente la Caterino gli volesse un gran bene, più che materno, è dimostrato dal fatto che da qualche tempo in famiglia avvenivano frequenti scenate di gelosia da parte della povera Filomena, la quale si vedeva trascurata non solamente dalla propria madre, ma anche dal marito. Recentemente, però, Panaro, accortosi che la china sulla quale si era messo lo avrebbe condotto alla rovina, aveva deciso di troncare ogni rapporto con la suocera, alla quale aveva anche consigliato di trasferirsi altrove. Ma la sua proposta fu accolta molto male dalla Caterino. Fra suocera e genero si intavolò una violentissima discussione, a cui prese parte anche la rispettiva figlia e moglie la quale, con il pianto nella voce, scongiurò la madre di dimenticare quanto era avvenuto e di lasciarla in pace. L'altra finse di piegarsi al volere della giovane. Ad un tratto, tolta da un cassetto una pistola si avvicinò cautamente al genero e fulmineamente gli esplose contro un colpo. Vistolo poi cadere corse a costituirsi. Il processo che ne seguì fece molto scalpore e la perizia psichiatrica redatta dal direttore del manicomio di Aversa decretò la sua totale infermità mentale.



(1) Albanova è stato un comune italiano nella provincia di Napoli, esistito dal 1928 al 1946. Il comune venne creato nel 1928 dalla fusione di Casal di Principe e San Cipriano d'Aversa, due comuni che all'epoca erano inclusi nel circondario di Caserta e collocati nel II mandamento di Aversa, nella provincia di Terra di Lavoro, soppressa nel 1927 durante il regime fascista.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

GIOVEDÌ VIA UNITÀ ITALIANA OFF LIMITS DALLE 14 PER LE PROVE DELLA CERIMONIA PER I CADUTI

Vie chiuse per le festività di novembre

CASERTA (r.c.) - Modifiche al traffico in occasione della commemorazione dei defunti e della Giornata delle forze armate. Per il 1 ed il 2 novembre è prevista una notevole affluenza di persone presso l'area del cimitero di via Cappuccini e per agevolare il flusso degli utenti presso il cimitero occorre, a salvaguardia della pubblica e privata incolumità, apportare alcune modifiche all'attuale segnaletica stradale. Sono istituiti quindi, con ordinanza firmata dal comandante **Maria Lucia Spissu Mele**, il senso unico di circolazione in via Talamonti nel tratto compreso tra via Ruta e via Memma, secondo la stessa direttrice di marcia. Senso unico anche in via Talamonti nel tratto compreso tra via Cappuccini e via Memma, secondo la stessa direttrice di marcia, e in via Memma nel tratto compreso tra via Talamonti e



via De Renzis. In quest'ultima strada si circola solo in direzione da via Memma a via Cappuccini. Inoltre, chiusura al traffico e rimozione forzata dalle 7 a termine cerimonia, nel piazzale antistante il Cimitero Inglese, eccezione fatta per i mezzi funzionali alla manifestazione.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

AL "SANT'ANNA E SAN SEBASTIANO"

Opere d'arte "ricreate" per i pazienti stomizzati

CASERTA (r.c.) - Nove opere del firmamento artistico internazionale sono in mostra, in copia su pannelli in stampa digitale, nell'azienda ospedaliera "Sant'Anna e San Sebastiano" che, per potenziare l'umanizzazione delle cure ai pazienti stomizzati, ha aderito alla campagna di sensibilizzazione "Siamo un'opera d'arte", promossa dalla Federazione associazioni incontinenti e stomizzati. I capolavori, rivisitati su tela con la tecnica della visual art, indossano presidi per incontinenza o stomia, inseriti senza alterare le caratteristiche dell'opera. L'esposizione è stata inaugurata ieri al piano 2 dell'edificio F, su iniziativa dell'Unità operativa di Urologia, diretta da **Ferdinando Fusco**, con il coinvolgimento delle Unità operative di Chirurgia Generale e d'Urgenza e Chirurgia Oncologica, rispettivamente dirette da **Mauro Andreano** e **Dario Scala**, e degli afferenti Centri per uro ed enterostomizzati.



© RIPRODUZIONE RISERVATA